



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA
Ufficio della comunicazione esterna

LA SCUOLA VENETA ALLA PROVA - I PERCHÉ DI UN RISULTATO DI ECCELLENZA

Un'ulteriore conferma per la scuola veneta: nelle prove INVALSI si è nuovamente distinta, raggiungendo, a partire dalla quinta primaria fino alle superiori, risultati significativamente migliori rispetto alla media nazionale, sia in italiano che in matematica.

I numeri sono di tutto rispetto: ben 93.180 alunni della primaria, 95.500 della secondaria di primo grado e quest'anno per la prima volta, anche gli studenti del secondo anno delle superiori, 39.480. Una novità quest'ultima che ci consente di fare i raffronti con il sistema di rilevazione dell'OCSE PISA, dove pure il Veneto ha registrato esiti decisamente al di sopra della media nazionale.

Gli scarti positivi tra i punteggi percentuali del Veneto e quelli dell'Italia per ogni classe coinvolta nella rilevazione sono statisticamente significativi in tutti gli ordini e gradi di scuola.

Un risultato molto importante che viene da lontano: ventennali ormai i percorsi di qualità intrapresi, cui si sono aggiunti progetti specifici quali Lauree Scientifiche, Qualità e merito, la ricerca sulla didattica per competenze e molti altri. Esso testimonia come l'autonomia possa essere una risorsa per realizzare un sistema equo. È, infatti, tale risorsa a consentire di tradurre le indicazioni nazionali programmatiche in un'offerta formativa contestualizzata e personalizzata, mettendo così ciascuno nelle condizioni di sviluppare i propri talenti, attraverso adeguati livelli di apprendimento.

La conferma? In Veneto gli alunni delle prime classi della primaria partono da livelli in linea rispetto alla media italiana, ma poi, in pochi anni, balzano in cima alla classifica. E ciò a fronte di un'elevata complessità del contesto socio-culturale, caratterizzata dalla forte incidenza di alunni stranieri, presenti in Veneto molto più che in tante altre regioni. Integrazione e buoni risultati vanno dunque a braccetto. Altro tratto rilevante: la sostanziale parità in matematica degli esiti tra Licei e Istituti tecnici, a dimostrazione che si può lavorare, almeno nel biennio, in un'ottica di equivalenza formativa.

Gli ottimi esiti della nostra regione dimostrano l'alto valore dell'azione didattica che viene realizzata dai docenti, grazie ad un impegno serio e ad un forte senso di responsabilità verso il futuro delle nostre nuove generazioni.

Il senso vero di queste prove, in linea con la più ampia prospettiva europea, sta nel fornire alle comunità professionali, che operano nelle scuole di ogni ordine e grado, strumenti finalizzati ad assicurare un servizio sempre migliore, attraverso il confronto e lo scambio di buone pratiche.

Non si tratta quindi di un punto di arrivo, sebbene molto lusinghiero, ma di un'indicazione oggettiva su cui riflettere per approfondire criticamente l'efficacia del proprio lavoro rispetto agli standard nazionali e progettare ulteriori mete.

La sfida è il miglioramento continuo, la rispondenza effettiva tra apprendimento scolastico e competenze richieste dalla società e dal mondo del lavoro.

La ricerca nelle scuole è aperta.

Ufficio della Comunicazione

Venezia, 1 agosto 2011